

**PROGETTO "ACCOGLIENZA/INSERIMENTO"
PER GLI ALUNNI STRANIERI**

0. CONTESTO

Gambolò è un Comune il cui contesto sociale e demografico è profondamente mutato negli ultimi vent'anni. L'incremento della popolazione è stato significativo: si è passati dai 6.800 abitanti dei primi anni Novanta agli attuali 10.589.

A Gambolò sono presenti 464 cittadini stranieri (Fonte Amm. Com.) arrivati sul territorio a partire dal 1990 circa.

A Gambolò sono, inoltre, residenti (non sempre presenti) circa 180 cittadini tra rom e sinti, 54 dei quali sono in età scolare. Sono quasi tutti residenti da lunga data; alcuni hanno comprato terreni sui quali hanno costruito abitazioni talvolta abusive, altri risiedono in roulotte o caravan, altri sono domiciliati presso altri Comuni dell'Italia settentrionale ma tornano periodicamente a Gambolò.

1. PREMESSA

Nell'ambito dei progetti qualificanti l'Offerta Formativa di Istituto (Cittadinanza e Costituzione), l'Istituto Comprensivo "Giulio e Giuseppe Robecchi" di Gambolò ha avviato progetti e iniziative di supporto all'inserimento e integrazione degli alunni stranieri presenti da diversi anni sul territorio e in continuo aumento, oltre all'adesione a progetti di proposti da Agenzie Formative presenti sul territorio (es.: Prog. "Tira fuori la lingua" coll. Consultorio "Il Sole" – Vigevano).

L'Istituto sarà coinvolto nel Progetto Lifelong Learning Programme S.I.N.T.I. (School Inclusion, Networking and Technological Innovation – Promoting the Integration of Roma in and through Education) cui partecipa come partner l'Amministrazione Locale.

Come indicato nella sua Carta dei Servizi, integrata ed ampliata con l'adozione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto si impegna, in sede di programmazione educativa di istituto e di programmazione didattica, ad elaborare specifici progetti secondo i seguenti criteri:

Inserimento ed integrazione di alunni stranieri:

- se occorre integrare contemporaneamente un gruppo di allievi, è indispensabile una permanenza temporanea in gruppi di "prima accoglienza", con l'obiettivo di conoscere i livelli di maturità globale e strumentale anche attraverso l'osservazione sistematica;
- se l'integrazione è per singoli alunni, si procede attraverso una osservazione dei livelli strumentali, attraverso una prima fase di lavoro individualizzato;
- inserimento graduale nella classe individuata per la frequenza dal Consiglio di interclasse, attraverso l'uso di metodi e strategie: classi aperte, lavoro di gruppo, agevolazione della comunicazione tra pari;

- integrazione effettiva, ponendo l'attenzione nei curricoli al recupero di esperienze - contenuti della cultura di esperienza;
- l'inserimento sarà curato prioritariamente da un insegnante messo a disposizione per il recupero linguistico o in mancanza di esso tramite l'insegnante di classe, attraverso l'uso della compresenza e dell'orario aggiuntivo.

La diversa origine culturale, la differente visione della scuola e le diverse problematiche di cui ogni alunno è portatore, hanno evidenziato la necessità di ricercare nuove strategie didattiche, soluzioni organizzative e collaborazioni tra la scuola, personale esperto e associazioni presenti sul territorio.

2. CONTENUTI

- Favorire l'integrazione dei nuovi cittadini sul piano linguistico, sociale e culturale.
- Conoscere le nostre abitudini, il modo di vivere, la scuola ed imparare le regole implicite del nostro sistema di relazione fondamentali per il loro inserimento;
- Favorire una conoscenza reciproca di aspetti delle due culture;
- Apprendere l'italiano per la comunicazione, la lingua del qui ed ora, legata al contesto:
- Imparare l'italiano come lingua-veicolo per altri apprendimenti, per padroneggiare concetti, astrazioni, discipline.

3. RISULTATI ATTESI

Rispetto agli attori:

a) Mediatore

- Comunicare in modo chiaro ed efficace con le famiglie o gli adulti di riferimento;
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto o nella fase di passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino.

b) Docente come facilitatore linguistico-culturale

- Facilitare il percorso di apprendimento della lingua della sopravvivenza per potersi inserire nelle nuove classi;
- Riflettere sulla lingua dello studio e arricchire un lessico settoriale per apprendere contenuti specifici delle discipline scolastiche;

- Confrontare alcuni aspetti relativi alla propria cultura d'origine con quelli della cultura d'origine con quelli della cultura italiana.

c) Esperto esterno

- Facilitare il percorso di apprendimento della lingua della sopravvivenza per potersi inserire nelle nuove classi;
- Confrontare alcuni aspetti relativi alla propria cultura d'origine con quelli della cultura d'origine con quelli della cultura italiana;
- Elaborare e svolgere un processo di diffusione e condivisione della conoscenza delle "culture altre" nelle classi e nei segmenti scolastici che accolgono gli alunni di madrelingua non italiana e provenienti da altri Paesi.

Rispetto agli asset:

- Appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto della scolarità pregressa;
- Acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italiana;
- Migliorare l'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- Apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- Comprensione della realtà circostante ed espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- Acquisizione di fiducia in sé e di autonomia, superando il trauma dell'emigrazione,
- Superamento delle difficoltà scolastiche
- Costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- Graduale superamento delle misconoscenze e dei pregiudizi;
- Inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Raccordo operativo degli interventi realizzati dalle varie agenzie,
- Maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'intercultura.

4. INDICATORI:

- Aumento dell'utilizzo competente della lingua a seconda del contesto in cui avviene la comunicazione;
- Maggiore integrazione con i compagni;
- Comunicazione chiara ed efficace con le famiglie degli alunni per favorire una sempre maggiore integrazione e uno scambio culturale reale.

5. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il **Protocollo** costituisce uno strumento di lavoro: pertanto verrà integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle situazioni concrete e si articolerà in quattro fasi.

5.1 Fase dell'iscrizione [Aspetto amministrativo-burocratico]

È il primo contatto tra la famiglia straniera (genitori ed alunno) e la scuola italiana. Viene coinvolto il personale di segreteria che si interessa dell'aspetto puramente burocratico:

- Iscrive il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe);
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica;
- Fornisce ai genitori una prima informazione sull'organizzazione della scuola
- Avvisa l'insegnante referente per gli stranieri

5.2 Fase dell'accoglienza [Aspetto comunicativo/relazionale]

Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri.

Per sostenere questi compiti viene attivata una Commissione Accoglienza che:

- è composta dal Dirigente scolastico e da docenti con esperienza di inserimento di alunni immigrati;
- esprime indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale;
- si riunisce per organizzare l'inserimento degli alunni neoarrivati e progettare le azioni di accoglienza.

composizione	compiti	incontri
Dirigente Scolastico insegnanti (3/4)	accoglienza alunni neoarrivati (relazione scuola / famiglia;osservazione durante la prima fase di inserimento; proposte di assegnazione alla classe) monitoraggio risorse esistenti	3 annui; oltre alla convocazione nel caso di inserimento di alunni stranieri neoarrivati

fissa un primo colloquio con la famiglia e con l'alunno.

Lo scopo di questo primo incontro sarà quello di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, i suoi interessi, il suo percorso scolastico, la biografia linguistica ed organizzare il tempo-scuola dell'alunno al fine di:

- facilitare la conoscenza della nuova scuola;
- somministrare test di ingresso per accertarne competenze e bisogni

La prima fase di accoglienza può avere una durata variabile a seconda del singolo caso. Il docente che curerà questa fase verrà scelta in base alle risorse disponibili.

Dal momento dell'iscrizione alla fase di prima accoglienza potranno trascorrere alcuni giorni; questo per consentire alla Commissione di reperire le risorse ed organizzare l'orario scolastico dell'alunno.

5.3 Fase Educativo-Didattica

Grazie agli elementi raccolti la commissione accoglienza proporrà la classe d'inserimento

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394 *"i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica"*, salvo che la commissione accoglienza valuti più proficua l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei seguenti criteri

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- aspettative familiari emerse nel corso del colloquio
- presenza di altri alunni immigrati nella classe nella quale si prospetta l'inserimento (evitando comunque sovraccarico alle classi in cui siano già presenti vari alunni stranieri)

La commissione coinvolgerà i docenti della classe in cui sarà inserito l'alunno; individuerà percorsi di facilitazione, relativi all'apprendimento dell'italiano, e le risorse interne o esterne per attuarli, in collaborazione con il team docente della classe.

Sarà compito dei docenti della classe redigere il piano di lavoro individualizzato relativo all'adattamento dei programmi.

5.4 Fase sociale

Quando necessario e possibile, la commissione accoglienza favorirà l'integrazione dell'alunno e della famiglia, facilitando incontri e collaborazioni con la famiglia e con la famiglia e il territorio.

ROAD MAP

COSA	CHI	QUANDO
Fase dell'iscrizione		
compilazione della domanda	personale di segreteria incaricato che avvisa l'insegnante referente per gli alunni stranieri	primo incontro
richiesta eventuale di mediatore culturale	insegnante referente	primo incontro
Fase dell'accoglienza		
rilevazione dati	Commissione Accoglienza alunni stranieri (rappresentata da uno o più docenti) eventuale presenza del mediatore	primo contatto con la famiglia e con l'alunno
organizzazione del tempo scuola: la frequenza può essere a orario ridotto e da concordare con la famiglia; conoscenza della nuova scuola somministrazione test di ingresso	Commissione Accoglienza	giorni successivi al primo incontro
Fase Educativo-Didattica		
determinazione della classe in base ai criteri definiti	Dirigente Scolastico Commissione Accoglienza	entro 15 giorni
coinvolgimento di tutti i docenti della classe convocati dal Dirigente Scolastico e informati dalla Commissione Accoglienza sui dati rilevati e sull'esito dei test di ingresso	Dirigente Scolastico Commissione Accoglienza	post determinazione della classe
accoglienza nella classe: presentazione ai docenti della classe e ai compagni. attività specifiche di accoglienza	insegnante referente coordinatore di classe [SSIG] docenti della classe mediatore culturale (se necessario)	inserimento effettivo nella classe assegnata
definizione percorso scolastico e interventi di facilitazione: stesura piano di lavoro individualizzato	docenti di classe facilitatore (se necessario)	primo mese di scuola
incontri con la famiglia	docenti di classe mediatore (se necessario)	su richiesta
monitoraggio della situazione	Commissione Accoglienza coordinatore	incontro quadrimestrale [2]
valutazione del progetto didattico-educativo attuato	docenti di classe	Incontro fine anno scolastico [1]